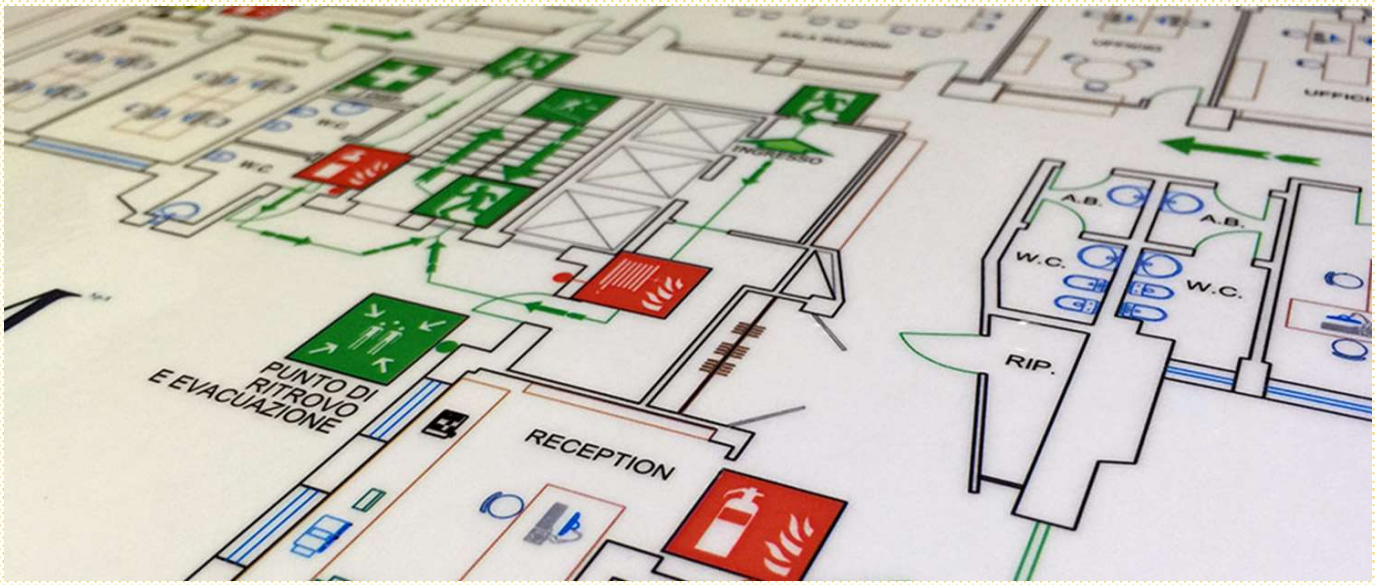
Istituto Comprensivo Statale ad indirizzo musicale “G. Marconi” - AGIC834003

Via Egitto, 1 – 92027 LICATA - Tel. 0922/773044
Cod. fisc. 81000570846 -codice univoco di fatturazione: UF0KA3



Piano di emergenza e di Evacuazione

A.S. 2025/2026

(art.12 D.M 26/08/1992 – D.lgs 09 Aprile 2008 n.81 – D.M. 10 Marzo 1998)

Indice:

1 Introduzione			
		Introduzione	3
		Risorse strutturali e strumentali	3
		Risorse umane	4
		Organigramma della sicurezza nei Plessi scolastici	6
		Il Piano	8
		Obiettivi del piano	8
		Esame degli elementi per la formulazione del Piano di Evacuazione	9
		Contenuti del piano	9
		Definizioni ricorrenti	10
		Classificazioni delle emergenze	11
		Azioni preventive	11
		Ordine di evacuazione	13
		Segnale di evacuazione	14
		Segnaletica di sicurezza	14
		Formazione e informazione	16
		Esercitazioni di evacuazione	16
		Sistema di comunicazione esterna	17
2 - Comportamenti			
		Comportamenti generali	19
		Procedure per l'evacuazione di alunni disabili	22
		Norme di comportamento per eventi di emergenza	26
		Moduli per di evacuazione	40

Introduzione

Premessa

La scuola Media "Guglielmo Marconi" inizia la sua attività nel 1967 in via Barrile, presso i locali dell'ex caserma della Guardia di Finanza; in seguito all'incremento del numero degli alunni vengono istituite nuove classi nelle limitrofe via Vespucci, via Colombo e via Marconi. Successivamente (a.s.1977/1978), l'Istituto si trasferisce nei locali dell'ex ospedale e soltanto sei anni dopo approda nell'attuale sede di via Egitto. La nascita effettiva dell'Istituto Comprensivo "G. Marconi" decorre da settembre 2000, a seguito dell'approvazione del piano di dimensionamento delle istituzioni scolastiche nella Regione Sicilia con D.A.341 del 30/08/2000. Il riconoscimento dell'autonomia della personalità giuridica viene concesso con il D.A. 342 del 31/08/2000. Inizialmente l'istituto comprende la scuola materna "Olimpia" di via Castello, la scuola elementare "Dino Liotta" di via Malfitano ed il plesso di scuola secondaria di Primo grado "G. Marconi" di via Egitto con annesse alcune classi della scuola materna " Giovanni XXIII". A decorrere dall' a.s. 2007/2008, viene accorpato l'intero plesso di scuola dell' infanzia "Giovanni XXIII" con Decr.Ass. Reg.n.727 del 01/08/2007 e durante il 2019 anche il plesso di scuola secondaria "Quasimodo", sito in via Cappellini.

L'utenza scolastica consta della presenza di alunni provenienti non solo dal quartiere di ubicazione, ma da tutto il territorio licatese, di cui rispecchia le caratteristiche eterogenee. Sono presenti, inoltre, svariati alunni con difficoltà economiche, che vivono una situazione di disagio sociale. In generale, si può affermare che la scuola opera in un contesto povero di opportunità culturali e ricreative per i giovani, in cui sono del tutto inesistenti le strutture pubbliche finalizzate a favorire la vita socio-relazionale di bambini e adolescenti; di conseguenza, essa cerca di sopperire a tali carenze mettendo a disposizione del territorio le proprie risorse e interagendo positivamente con tutte le istituzioni e le associazioni di volontariato esistenti, distinguendosi anche per l'accoglienza dei minori provenienti dalle case-famiglia, per l'inclusione di tutti gli alunni con bisogni educativi speciali e per la vocazione sportiva. Inoltre, occorre sottolineare che quattro plessi della scuola sono situati nelle vicinanze del centro storico e del porto turistico, quindi facilmente raggiungibili da ogni zona della città.

RISORSE UMANE

Distribuzione per plesso

Dirigente scolastico:
Dott. Maurilio Lombardo

Responsabili del servizio di prevenzione e protezione:
Ing. Calogero Patti

Rappresentante per la sicurezza dei lavoratori:
Docente Carmela Filì

ADDETTI ANTINCENDIO

Plesso "Marconi": Bona Sergio, Garuffo Nicolina, Marra Danila, Mugnos Alessandra, Mugnos Angelo, Vecchio Anna Maria

Plesso "D. Liotta": Fichera Vincenza, Filì Carmela, Fiore Concetta, Gambino Pietro

Plesso "Olimpia": Bulone Salvatore, Lombardo Camilla Patrizia, Milazzo Denise, Zarbo Elena

Plesso "Quasimodo: Antona Giuseppe, Silvestri Fiorella, Valeria Leonarda

ADDETTI PRIMO SOCCORSO

Plesso "Marconi": Bona Sergio, D'Antona Elvira, D'Antona Giuseppa,
De Caro Angela Silvia, Milingi Rosa, Savona Angela Rirri Federica, Vecchio Anna Maria

Plesso "D. Liotta": Lo Monaco Rosa, Filì Carmela, Fiore Concetta

Plesso "Olimpia": Bulone Salvatore, Biondi Loredana, Milazzo Denise, Zarbo Elena

Plesso "Quasimodo: Antona Giuseppe, Silvestri Fiorella, Valeria Leonarda

Premessa

Il Servizio Prevenzione e Protezione, nell'ambito delle politiche dl sicurezza, considera la tutela della salute e della vita, parte integrante delle politiche di gestione della scuola.
II raggiungimento di zone sicure da parte di tutto il personale e alunni presente nei plessi dell'Istituto Comprensivo "G. Marconi" in caso di gravi pericoli è un costante obiettivo da perseguire, da parte di ogni livello della funzione scolastica.
Nel presente documento sono illustrate le norme di comportamento a cui tutto il personale deve attenersi in caso di emergenza al fine di fronteggiare il pericolo.
Il Piano di Emergenza ed Evacuazione (PEE) è uno strumento operativo mediante il quale vengono predisposte e progettate le operazione da espletarsi in caso di pericolo, in modo tale da consentire un esodo preciso e protetto a tutti gli occupanti del plesso scolastico.
Con il PEE si cercherà di raggiungere i seguenti obiettivi:

- ridurre i pericoli per le persone presenti;
- pianificare l'emergenza all'interno dei plessi in riferimento all'attuale livello di sicurezza;
- coordinare gli interventi del personale preposto e non, al fine di salvaguardare la propria incolumità e limitare i danni ai beni e alla struttura, quando possibile;
- prestare soccorso sanitario alle persone eventualmente colpite;
- individuare tutte le emergenze che possano coinvolgere l'attività, la vita e la funzionalità dell'impianto;
- predisporre la segnaletica informativa;
- definire esattamente i compiti da assegnare al personale che opera all'interno della scuola, durante la fase emergenza..

II documento viene periodicamente verificato ed aggiornato nei casi in cui vengano a manifestarsi situazioni anomale che non consentono l'attuazione del piano o quando si effettuano modifiche che variano le condizioni dell'ambiente di lavoro.

Il Piano

Il piano tende a limitare i rischi per tutti coloro che sono presenti nella struttura scolastica all'insorgere della emergenza. L'obiettivo è quello di fornire uno strumento utile per tenere sotto controllo l'evolvere dell'emergenza e per formare, informare i lavoratori sulle azioni da attuare per garantire la sicurezza nell'eventuale evacuazione.

Obiettivi del Piano

Gli obiettivi principali sono:
- affrontare l'emergenza fin dal primo insorgere per contenerne gli effetti sulla popolazione scolastica;
- pianificare le azioni necessarie per prevenire e proteggere le persone sia da eventi interni che esterni;
- coordinare i servizi di emergenza, il gruppo tecnico e la direzione ;

- Fornire una base informativa didattica per la formazione del personale docente, degli alunni e dei genitori degli alunni.

Esame degli elementi per la formulazione del Piano di Evacuazione

La redazione del Piano di Emergenza e di Evacuazione (PEE) si basa sull'analisi e sulla conoscenza delle strutture di ogni plesso scolastico con le loro problematiche, dell'organizzazione interna e della tipologia di lavoratori

Sono state esaminate:
• le caratteristiche generali degli edifici;
• l'affollamento massimo previsto;
• rischi dovuti ai luoghi di lavoro
• rischi dovuti agli strumenti di lavoro
• eventi prevedibili di emergenza
• le possibili azioni necessarie per minimizzare i pericoli

Anche se si pensa di aver esaminato tutti gli elementi che possano costituire pericolo e quindi strutturare di conseguenza le azioni per eliminare, prevenire e affrontare i rischi, si possono verificare condizioni che possono modificare l'organizzazione e la valutazione fatta.
Condizioni che possono indurre a cambiamenti nell'organizzazione delle emergenze possono essere:
1. Affollamento di ambienti non previsto;
2. Cambio di destinazione d'uso di locali;
3. Inserimento di alunni diversamente abili con gravi patologie fisiche e psichiche;
4. lavori di sistemazione e manutenzione.

Tali modifiche, per affrontare le emergenze subentrate, necessitano di:
a. una rimodulazione del piano
b. prove di evacuazione.

Contenuti del piano

Come detto in premessa, il piano enuncia le istruzioni e i comportamenti che ognuno dei lavoratori deve tenere in caso di emergenza:
a. le disposizioni ai preposti e a chi assolve particolari responsabilità in caso di emergenza;
b. le condotte a tutte le persone presenti in relazione alle loro attribuzioni specifiche o alla loro funzione;
c. le misure specifiche da attuare nei confronti dei lavoratori esposti a rischi particolari;
d. le procedure per la chiamata, le informazioni da fornire, e quanto serve agli organi deputati al soccorso e alle emergenze: Vigili del fuoco, 118, Vigili Urbani, Carabinieri…

Definizioni ricorrenti

Emergenza
Per emergenza s'intende uno stato, una situazione o un evento anomalo che può apportare dei rischi a persone e cose. A seconda della gravità e delle loro possibili conseguenze le emergenze possono essere:
- Emergenza di primo livello = Quando l'emergenza è grave e richiede un intervento esterno. In tali casi è prevista l'evacuazione e l'abbandono del plesso.
- Emergenza di secondo livello = In questo caso l'emergenza è limitata ad alcune porzioni del plesso e gli eventi possono essere controllati con i propri mezzi a disposizione.

Coordinatore Responsabile dell'evacuazione di emergenza
Il Dirigente Scolastico o il Responsabile di plesso. Il DS, o in sua assenza il Responsabile di plesso, coordina le operazioni di emergenza ed elabora le azioni conseguenti.

Coordinatori di piano
Collaboratori scolastici. Essi, poiché sono sempre presenti nei piani, collaborano con i responsabili individuati per vigilare e aiutare l'evacuazione del piano.

Addetti alle emergenze
Personale designato dal dirigente scolastico. Personale formati in grado di affrontare le situazioni di emergenza. Si distinguono in:
1. Addetti Antincendio ed evacuazione di emergenza
2. Addetti di Primo soccorso

Evacuazione dell'edificio
Abbandono dei locali da parte di tutto il personale e delle altre persone presenti. L'evacuazione può essere parziale se interessa solo alcuni locali oppure totale.

Luogo sicuro
Area scoperta ovvero compartimento interno antincendio, avente caratteristiche idonee a contenere un predeterminato numero di persone oppure a consentirne il movimento ordinato.

Punto (area o zona) di raccolta
Il luogo sicuro che viene individuato dove si raccolgono gli evacuati dall'edificio.

Affollamento: numero massimo ipotizzabile di lavoratori e di altre persone presenti nel luogo di lavoro;

Pericolo: proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente la potenzialità di causare danni;

Rischio: probabilità che sia raggiunto il limite potenziale di danno;

Modulo d'uscita: unità di misura della larghezza delle uscite. Il "modulo unitario" che si assume è uguale a 0,60 m, ed esprime la larghezza media occupata da una persona;
Sistema di vie d'uscita (vie di emergenza): percorso che consente alle persone che occupano un edificio o un locale di raggiungere un luogo sicuro;

Uscita di sicurezza: apertura atta a consentire il deflusso delle persone verso un luogo sicuro, avente altezza non inferiore a 2,00 m e larghezza non inferiore a 80 cm (o in relazione all'affollamento previsto).;

Classificazione delle emergenze

Nel piano sono state individuate emergenze interne ed emergenze esterne:

Emergenze interne	Emergenze esterne
Incendio Ordigno Esplosivo Allagamento Fuga di gas Crollo Infortunio o Malore Guasti Impianti	Incendio Alluvione Evento Sismico Tromba D'aria Nube Tossica

Come affrontare le situazioni di cui sopra verrà esposto nella sezione successiva

Azioni preventive

Le azioni preventive sono messe in atto al fine di prevedere per quanto possibile il rischio per le persone presenti nel plesso.

Al fine di riuscire a minimizzare le situazioni di emergenza sono nominate le figure addette ai controlli generali dello stabile, delle vie di fuga, dei mezzi antincendio, del primo soccorso e son informati tutti i lavori dell'attività svolta nei plessi. Ognuno di queste figure ha un compito ben preciso da assolvere.

Misure trasversali

Le misure che valgono per qualsiasi emergenza:

1. Mantenere sempre la calma
2. Cercare di capire il reale pericolo e la fonte di origine
3. Avvisare sempre il personale preposto all'emergenza
4. Non chiamare i genitori se non autorizzati

Misure preventive

Vengono messe in atto le seguenti misure preventive:

Emergenze / Pericolo	Prevenzione
Incendio	Tutte le attrezzature antincendio devono essere al loro posto e sempre libere da oggetti che ne possano impedire l'utilizzazione. Vietato usare apparecchi elettrici riscaldanti: stufe, scaldini, bollitori, ecc… Lasciare sempre libere le vie di fuga e le uscite di emergenza Tutte le apparecchiature elettriche devono essere staccate alla fine della giornata lavorativa Vietato accumulare materiale infiammabile accanto interruttori, prese, centraline, ecc… Vietato accumulare materiale cartaceo se non indispensabile Tutta la cartellonistica di emergenza deve essere sempre libera e mai coperta da manifesti, cartelloni o altro materiale La verifica e il collaudo dei mezzi antincendio deve essere eseguita da ditte specializzate Segnalare sempre qualsiasi pericolo riguardante gli impianti elettrici: malfunzionamenti interruttori generali e non, prese, fili scoperti, prese volanti, ciabatte non conformi
Ordigno Esplosivo	Non aprire pacchi o buste se non si conosce la natura e l'identità del mittente Avvisare il Dirigente Scolastico o il responsabile di plesso quando vi sono situazioni sospette. Non intraprendere azioni personali
Allagamento	Accertarsi a fine attività che i rubinetti dei bagni siano chiusi Nelle vacanze chiudere sempre i chiusini generali Segnalare le perdite
Fuga Di Gas	Nelle vacanze chiudere sempre il chiusino del gas che si trova prima dell'ingresso nei locali caldaia Nel caso in cui vi siano perdite chiudere il chiusino del gas e segnalare subito al dirigente o responsabile del plesso ed eventualmente direttamente al distributore del gas
Crollo	Segnalare sempre al Dirigente o al responsabile di plesso qualsiasi situazione che alteri l'intonaco dei soffitti Segnalare, come sopra, eventuali crepe o cedimenti strutturali Non superare mai i limiti massimo di carico
Infortunio o Malore	Eliminare le cause che possano provocare infortuni o incidenti
Guasti Impianti	Ogni guasto degli impianti va segnalato direttamente al Dirigente

	Scolastico L'ingresso nei locali e l'apertura dei coperchi dei quadri elettrici è consentito solo alle persone autorizzate È vietato cercare di risolvere il guasto La verifica e la manutenzione va fatta solo da ditte specializzate Tutti i dispositivi di sicurezza non devono essere manomessi Le verifiche devono essere fatte con scadenze previste dalla legge
Alluvione	Sistemarsi sempre ai piani alti Non abbandonare l'edificio se non autorizzati
Evento Sismico	Seguire le procedure indicate: Allontanarsi da porte, finestre, armadi che hanno vetri Sistemarsi sotto i banchi o arredi capaci di proteggere il corpo da accidentali cadute di oggetti e materiali dal soffitto Allontanarsi da muri, alberi, lampioni Non rientrare mai negli edifici se non autorizzati
Tromba D'aria	Rifugiarsi all'interno della strutture se si è all'esterno Mettersi al riparo in locali al piano terra Stare lontani dalle finestre. Non uscire se non viene diramato l'ordine
Nube Tossica	Rimanere all'interno dell'edificio se il pericolo viene dall'esterno, altrimenti abbandonare in modo corretto l'edificio Posizionare un fazzoletto bagnato davanti alla bocca e mantenersi bassi (a seconda del tipo di prodotto che provoca la nube) Non aprire le finestre per alcuna ragione (pericolo all'esterno).

Ordine di evacuazione

L'allarme va dato da chiunque viene a conoscenza dell'evento calamitoso, seguendo i sottostanti punti:

- Avvisare immediatamente gli addetti all'emergenza, il responsabile di plesso, il Dirigente Scolastico, il responsabile della sicurezza.
- Eliminare il pericolo, se è nelle possibilità della persona e nell'incolumità propria, e circoscrivere la zona in modo da evitare pericoli per altri.

Nella segnalazione è importante sempre tenere presenti i seguenti punti:

1. il punto esatto dove insorge il pericolo
2. qual è l'emergenza: incendio, crollo, cedimento, cortocircuito, ecc…
3. persone coinvolte
4. la gravità del pericolo

I collaboratori scolastici presenti nell'edificio al momento dell'ordine di evacuazione devono assicurarsi che il segnale sia stato udito in tutte le zone della scuola.
Ogni collaboratore deve controllare, nella propria zona di competenza (e, nel caso di assenza o impedimento dei colleghi, anche in quelle vicine) che le operazioni di sfollamento si svolgano rapidamente e completamente.

segnale di evacuazione

Il segnale scelto per dare l'allarme è:

Plesso ***"Marconi"*** tre suoni di campana, di cui l'ultimo prolungato fino a completa evacuazione
addetti ad attivare l'allarme: Collaboratori scolastici.

Plesso ***Quasimodo***: sirena ad intermittenza di cui l'ultimo prolungato fino a completa evacuazione
addetti ad attivare l'allarme: Collaboratori scolastici.

Plesso **"Liotta"** : tre suoni di campana ad intermittenza di cui l'ultimo prolungato fino a completa evacuazione
addetti ad attivare l'allarme: Collaboratori scolastici.

Plesso *"Olimpia":* tre suoni di campana ad intermittenza di cui l'ultimo prolungato fino a completa evacuazione
addetti ad attivare l'allarme: Collaboratori scolastici.

Segnaletica di sicurezza

L'attuazione del piano si attua anche attraverso la conoscenza e l'applicazione della segnaletica e la cartellonistica di emergenza così come da D.Lgs 81/2008 e dalle prescrizioni della direttiva 92/58/CEE del 24 giugno 1992.

La cartellonistica indicherà:
- le uscite di sicurezza
- le vie di fuga e i percorsi per il raggiungimento delle uscite di sicurezza
- l'ubicazione dei mezzi fissi e mobili di estinzione incendi
- le aree di raccolta, sicure e adibite al raduno delle persone presenti.

In ogni ambiente è presente la planimetria generale delle aree interessate e le indicazioni relative al comportamento dei presenti in quel luogo in caso di pericolo.
Ogni cartina riporta in forma colorata:

1. vie di fuga
2. mezzi antincendio e di estinzione del fuoco
3. area di sicurezza e di raccolta più vicina
4. caratteristiche delle aree.

È importante inoltre che sia efficiente l'illuminazione di emergenza poiché segnala, in caso di mancanza dell'energia elettrica, le uscite di sicurezza.

Principali norme comportamentali

MISURE DI PREVENZIONE	
	È vietato fumare e fare uso di fiamme libere nelle aree con divieto e nei locali dove l'accesso di personale è saltuario.
	Non manomettere estintori ed altri dispositivi di sicurezza. Non ingombrare ne' sostare negli spazi antistanti gli estintori, gli idranti e le uscite di emergenza Evitate di accumulare materiali infiammabili (carta, cartoni, etc). Segnalate la presenza di malfunzionamenti agli impianti elettrici.
IN CASO DI INCENDIO	
	Se formati, con gli estintori a disposizione tentare l'estinzione dell'incendio, salvaguardando la propria incolumità.
	Segnalare l'incendio e richiedere l'intervento dell'addetto alla prevenzione incendi e dei Vigili del Fuoco.
	Non usare acqua per spegnere incendi su apparecchiature elettriche e/o elettriche in tensione
IN CASO DI EVACUAZIONE	
	Abbandonate rapidamente e ordinatamente i locali, senza correre né urlare, seguendo le indicazioni delle vie di esodo. Assistete i portatori di handicap. Non recarsi per nessun motivo sul luogo dell'emergenza. Mettere in sicurezza il proprio posto di lavoro (disconnettere macchine, terminali ed attrezzature). Chiudere le finestre, uscire nel più breve tempo possibile dal locale di lavoro chiudendo la porta dietro di sé. In caso che il fumo sviluppato dall'incendio non permetta di respirare, filtrare l'aria attraverso un fazzoletto, meglio se bagnato.
	Non sostare lungo le vie di esodo creando intralci al transito.

Non compiere azioni che possano provocare inneschi di fiamma (fumare, usare macchinari o accendere attrezzature elettriche).

Formazione e informazione

È importante che tutti i lavoratori siano informati e formati sulla sicurezza nel proprio posto di lavoro.
L'informazione agli insegnanti, al personale e agli studenti prevede incontri per l'acquisizione delle procedure e dei comportamenti individuati nel piano e la partecipazione a dibattiti all'interno della classe.
Essendo il Piano di Emergenza uno strumento operativo, sarà distribuito e messo a diposizione di tutti in ogni plesso scolastico. In particolar modo saranno disponibili delle schede, che costituiscono gli allegati al piano, in cui sono riportate le norme di comportamento descritte in seguito. Ciò per rendere più facile la lettura.
Così facendo tutto il personale dipendente verrà informato sui rischi prevedibili, sulle misure da adottare per prevenire gli incendi e sul comportamento da adottare in caso di emergenza.

Nel corso dell'anno verranno effettuate prove di simulazione per mettere a frutto quanto enunciato. Anche i lavoratori momentanei saranno informati/formati sul Documento Valutazione dei Rischi e sul PEE dal Servizio Prevenzione e Protezione della Scuola e dalla documentazione consegnata.
Tutto il personale è coinvolto nella ricerca continua sulla sicurezza, affinché la cultura di essa entri nella vita quotidiana.
In ogni ambiente, come predetto, saranno affissi gli allegati riportanti i comportamenti in caso di emergenza e le piantine con le vie di fuga.

I docenti, in quanto preposti, hanno il compito di:
1. Formare i propri alunni.
2. Informarli sul piano di emergenza.
3. Far adottare i comportamenti previsti nelle diverse situazione di emergenza.
4. Verificare giornalmente che non ci siano pericoli nei locali utilizzati.
5. Mantenere libere le vie di fuga.
6. Rispettare le direttive impartite all'inizio dell'anno e nei documenti consegnati.

Esercitazioni di evacuazione

Le prove di evacuazione devono istruire tutto il personale e gli alunni in modo che:
1. non si verifichino incidenti
2. abituino a contenere il panico
3. affrontare il momento dell'emergenza in modo cosciente.

Nell'arco dell'anno scolastico, ogni docente deve far esercitare gli alunni in prove di emergenza avente anche un carattere ludico.
Sono state programmate due prove generali di evacuazione per ogni edificio: sia la prima che la seconda, di norma, senza preavviso. Il Dirigente scolastico può indire più prove a sorpresa per valutare meglio le condizioni di allarme. Le prove di evacuazione riguarderanno principalmente le seguenti emergenze: terremoto – incendio.

Alle prove dovranno partecipare tutti gli operatori scolastici, gli alunni ed eventuali altre presenze.

Disposizioni particolari
Le emergenze sono così tante e così variabili che, in alcuni casi, nessuno è capace di prevederle né tanto meno presumerne lo sviluppo.
In caso di emergenza:
Solo il Dirigente scolastico è autorizzato a trattare con le fonti di informazione, poiché è il solo che può conoscere i vari aspetti della situazione.

-I genitori degli alunni devono evitare di telefonare nei plessi per lasciare libere le linee telefoniche dell'istituzione in modo da mettere in contatto le forze impegnate nell'emergenza e coordinare le varie azioni.

- *I contatti con le forze di soccorso devono essere tenuti dal dirigente scolastico o da chi autorizzato alle chiamate di soccorso*

Sistema di comunicazione esterna

Responsabile : PERSONALE ATA
Strutture da attivare in caso di emergenza

Pronto Soccorso	*112*	Comune di Licata	*0922776218*
Vigili del Fuoco		Prefettura	*0922483111*
Carabinieri			*092570111*
Polizia			
Polizia Municipale Canicatti	*0922772265*		

Schemi di chiamata

In caso di malore o infortunio: **112 – Pronto soccorso**

Sono (*nome e qualifica*) telefono **dal Istituto Comprensivo "Marconi"** di Licata, il numero di telefono della scuola è _____, si è verificato (*descrizione sintetica della situazione- esempio caduta, schiacciamento, intossicazione, ustione, malore, ecc.*) la vittima (sanguina abbondantemente, svenuta, non parla, non respira) in questo momento è assistita da un soccorritore che gli sta praticando (una compressione della ferita, la respirazione bocca a bocca, sdraiata con le gambe in alto, ecc.); mandiamo una persona che vi aspetti sulla strada davanti al cancello.
Il mio nominativo è (nome e cognome) il nostro numero di telefono è 0922 _____.

In caso di incendio: **112 – Vigili del Fuoco**

Sono (*nome e qualifica*) telefono **dal Istituto Comprensivo "Marconi"**, il numero di telefono della scuola è _____, è richiesto un vostro intervento per un principio di incendio; mandiamo una persona che vi aspetti sulla strada davanti al cancello.
Il mio nominativo è (nome e cognome) il nostro numero di telefono è 0922_____.

Comportamenti generali

Tutti - In caso di pericolo è molto importante **mantenere la calma** e **non suscitare panico**. Cercare di informare gli addetti o il collaboratore scolastico di piano e dare le informazioni precise e dettagliate su:
1. il luogo dell'evento
2. il tipo di evento (incendio, fuga di gas, ecc.)
3. una sommaria valutazione della gravità dell'evento.

Il **collaboratore** o chi viene a conoscenza del pericolo deve:
1. avvisare subito gli addetti, dando le suddette indicazioni per un rapido sopralluogo
2. avvisare il responsabile del servizio di prevenzione e protezione
3. avvisare il posto di portineria affinché venga impedito l'accesso delle persone ai locali.

In caso di pericolo accertato, gli **addetti al posto di chiamata** devono:
1. provvedere affinché vengano chiamati, su indicazione del responsabile del servizio, i soccorsi pubblici (VV.FF., 118, Polizia, ENEL, ecc.), secondo le necessità
2. abbandonare i locali qualora sia dato il segnale di sfollamento di emergenza.

SCHEDA **1**	Compiti del coordinatore delle emergenze
Responsabile	Dirigente scolastico o responsabile di plesso
Incarico	Ricevuta la segnalazione di una situazione di emergenza il coordinatore dovrà: - Valutare la situazione su quanto riferito e recarsi nel luogo dell'incidente; - Attivare i componenti della squadra addetti alle emergenze e coordinare le azioni; - Dare ordini, se ricorre il caso, di chiamare soccorsi esterni; - Valutare il rischio di impatto sull'ambiente esterno e decidere se informare e coinvolgere altri Enti esterni (Protezione Civile, Questura, Prefettura, Vigili urbani, ecc.); - Valutare se è il caso di emanare l'ordine di evacuazione generale; - Portarsi nel punto di raccolta, attendere i moduli di evacuazione e visionarli; - Accertarsi, attraverso i moduli di evacuazione, che tutte le persone presenti siano state evacuate ed eventualmente coordinarne la ricerca ed il soccorso dei dispersi; - Dare il segnale di fine emergenza; - Redigere un rapporto sull'evento; - Accogliere i soccorsi e mettersi a loro disposizione per dare le informazioni necessarie all'intervento;

SCHEDA **2**	Responsabili di Piano: Collaboratori Scolastici
All'insorge di un'emergenza:	• Sospende l'attività in atto • Se la fonte di pericolo è nel piano, valuta la gravità del rischio • Chiama il coordinatore delle emergenza e si attiene alle disposizioni • Controlla che le vie di fuga siano libere da ostacoli • Impedisce che persone o mezzi entrino nel perimetro scolastico (collaboratori all'ingresso) • Chiude le valvole del gas e apre il cancello (scuole primaria e secondaria) per facilitare l'ingresso dei mezzi di soccorso.

All'ordine di evacuazione:	• Aiuta a mantenere la calma nel luogo di lavoro in attesa che sia comunicato l'ordine di evacuazione • Produce comportamenti attinenti al tipo di emergenza • Indirizza gli alunni verso le vie di esodo ed evita che gli alunni prendano le scale interne, se interdette all'emergenza, o l'ascensore. • Stacca gli interruttori del quadro elettrico di piano (se l'emergenza lo permette e dopo che gli alunni hanno evacuato) • Si dirige al punto di raccolta esterno.

SCHEDA **3**	**Responsabili dell'evacuazione delle classi: Docenti**
All'insorge di un'emergenza:	• Contribuisce a mantenere la calma nel luogo di lavoro in attesa che sia comunicato l'ordine di evacuazione. • Sospende tutte le attività in atto. • Produce comportamenti attinenti al tipo di emergenza e fa in modo che gli alunni non subiscano danni
All'ordine di evacuazione:	• Controlla che gli alunni escano dalle classi in modo ordinato e nella direzione giusta • Fa uscire gli alunni in modo ordinato e in fila • Nel caso in cui vi sono scale interne, controlla che nessuno scenda dalle scale interne o prenda l'ascensore • Guida gli alunni verso l'uscita di sicurezza più vicina • Aiuta gli alunni diversamente abili ad evacuare Porta con sé il registro delle presenze (giornale-registro di classe) e verificare che tutti i presenti hanno raggiunto il punto di riunione; eventualmente segnalare l'assente al coordinatore d'emergenza • Compilare il modulo di evacuazione

SCHEDA **4**	**Studenti, apri-fila e chiudi-fila e di supporto**
Premessa. Ogni classe deve avere un apri-fila e un chiudi-fila L'apri-fila è l' alunno che si trova sempre più vicino alla porta, il chiudi fila quello più lontano Spesso, per esigenze didattiche, si usa far ruotare gli alunni nei posti occupati all'interno della classe. Poiché è un ruolo importante, è bene che tutti gli alunni siano in grado di recepire i compiti affidati, per cui si preferisce non assegnare una nomina specifica ma è necessario che tutti i docenti diano informazione-formazione sul piano di emergenza ed all'occorrenza tutti abbiano chiaro il ruolo di apri- fila e chiudi-fila. In caso di emergenza l'alunno in quel momento più vicino alla porta sarà apri-fila, il più lontano, chiudi-fila	
All'insorge di un'emergenza:	• Mantenere la calma nel luogo di lavoro in attesa che sia comunicato l'ordine di evacuazione • Restare al proprio posto e attuare le norme previste per ogni evento di emergenza • Seguire le direttive dei docenti
All'ordine di evacuazione:	• **Apri-fila** - Aprono la porta e seguono le vie di fuga assegnate alla classe o al luogo di lavoro • Gli alunni seguono in modo ordinato l'apri-fila • **Chiudi-fila** – sono gli ultimi a lasciare il luogo di lavoro • Controllano che non ci sia più nessuno nella classe o nel luogo • Non correre e non spingere lungo tutto il tragitto • Rimanere uniti nel luogo di riunione senza andare in giro.

Chi non si trovasse nella propria classe	• Raggiunge la classe più vicina o, se non è possibile, raggiungere l'area di raccolta • Seguire le direttive del docente di quella classe • Nell'area di raccolta raggiungere la propria classe e presentarsi subito al docente in servizio

SCHEDA **5**	Compiti degli addetti antincendio ed evacuazione
All'insorge di un'emergenza:	Quando necessita l'intervento delle Addetti Antincendio essi: - sospenderanno le attività in atto. Se sono docenti, avranno cura di affidare gli alunni a un altro docente se disponibile o al collaboratore di piano - si recheranno immediatamente nella zona dell'emergenza - valuteranno il danno e provvederanno a intervenire con i mezzi previsti dal caso, conformemente all'addestramento e alle altre istruzioni ricevute. - provvederanno immediatamente al soccorso di eventuali feriti o persone in pericolo, senza correre rischi per la propria l'incolumità e quella di altri - si attiveranno per la chiamata ai Vigili del Fuoco nel caso di necessità - informeranno il Coordinatore Responsabile dell'emergenza sulla situazione in atto e sui possibili sviluppi, anche per valutare la necessità di evacuare l'edificio.
All'ordine di evacuazione:	- Abbandoneranno l'edificio se non necessita la loro azione - Cercheranno eventuali persone assenti avendo cura della propria incolumità e degli altri
Come intervenire in un incendio di ridotte proporzioni	- Intervenire con l'estintore più vicino così come riportato nelle istruzioni e appreso nell'addestramento – formazione - Allontanare dalla zona di combustione i materiali che possono alimentare l'incendio e la propagazione.
	- Se ad intervenire si è in due è bene che mentre il primo utilizza l'estintore, il secondo ne recupera un altro predisponendolo all'utilizzo. - Proteggersi sempre con un fazzoletto bagnato - Aerare i locali interessati.
Come intervenire in un incendio di vaste proporzioni	- Avvisare il coordinatore dell'emergenza - Chiamare i soccorsi esterni: Vigili del Fuoco - Interrompere l'erogazione dei servizi: elettricità, gas, acqua - Compartimentare le zone vicine e assicurarsi che le porte REI (dove ci sono) siano ben chiuse - Se è il caso utilizzare le manichette per mantenere basse le temperature - Se possibile allontanare eventuale materiale che può alimentare l'incendio.
Note	- Non cercare di spegnere l'incendio mettendo a rischio la propria incolumità - Allontanarsi sempre dai vetri - Arieggiare i locali per facilitare la fuori uscita di gas e vapori - Non far rientrare nessuno nei locali se non prima sono stati visitati dagli ufficiali competenti e resi agibili. - Non dirigere mai il getto di un estintore verso un malcapitato avvolto dalle fiamme: usare abbondante acqua, coperte, indumenti.

SCHEDA 6	Compiti degli addetti al primo soccorso
All'insorge di un'emergenza:	Gli addetti al Primo soccorso, avvisati della situazione, dovranno: - recarsi sul luogo dell'incidente - prestare i primi soccorsi agli infortunati - attivare, se necessario, la chiamata al soccorso pubblico d'emergenza - restare a disposizione del Coordinatore Responsabile dell'evacuazione per altre eventuali esigenze.
All'ordine di evacuazione:	- se non impegnati altrimenti, gli addetti abbandoneranno l'edificio e si recheranno nel punto di raccolta stabilito. - Si metteranno a disposizione del coordinatore delle emergenze.

Procedure per l'evacuazione di alunni disabili

Questa procedura fornisce indicazioni per il soccorso e l'evacuazione delle persone disabili in situazioni di emergenza. L'evenienza di trasportare o semplicemente assistere disabili in caso d'incendio o altro tipo di emergenza richiede metodiche e comportamenti specifici ed appropriati da parte dei soccorritori. Da qui l'idea di redigere una procedura semplice che supporti l'azione di chi porta aiuto, mettendolo in guardia sugli errori da evitare e suggerendogli i modi fra i più corretti per intervenire.
Sono presenti, seppur in numero limitato alunni disabili all'interno dei vari plessi dell'Istituto. Inoltre, bisogna aggiungere i lavoratori e gli studenti che, anche per periodi brevi, si trovano in uno stato di invalidità anche parziale (es. donne in stato di gravidanza, persone con arti fratturati, ecc.). Sarà cura delle persone che si trovano nelle condizioni appena citate di avvertire gli Addetti Antincendio per segnalare la propria situazione; tale segnalazione permette agli Addetti stessi di poter meglio intervenire e di poter meglio gestire la situazione di emergenza.
Si deve, inoltre, ricordare che una persona non identificabile come disabile in condizioni ambientali normali, se coinvolta in una situazione di crisi potrebbe non essere in grado di rispondere correttamente, adottando, di fatto, comportamenti tali da configurarsi come condizioni transitorie di disabilità.
Affinché un "soccorritore" possa dare un aiuto concreto è necessario che sia in grado di comprendere i bisogni della persona da aiutare, anche in funzione del tipo di disabilità che questa presenta e che sia in grado di comunicare un primo e rassicurante messaggio in cui siano specificate le azioni basilari da intraprendere per garantire un allontanamento celere e sicuro dalla fonte di pericolo.

Attività degli addetti al supporto e al soccorso delle persone disabili

Il docenti di sostegno sono gli incaricati per l'assistenza dell'alunno e per la sua evacuazione. In caso di loro assenza saranno gli appartenenti alla squadra di emergenza ad aiutate materialmente ed assisteranno i disabili nell'esodo dal settore interessato dall'emergenza. L'evacuazione dei disabili seguirà l'evacuazione della restante parte dei presenti.

Gli elementi che possono determinare le criticità in questa fase dipendono fondamentalmente:

- dalle barriere architettoniche presenti nella struttura edilizia (scale, gradini, passaggi stretti, barriere percettive, ecc.) che limitano o annullano la possibilità di raggiungere un luogo sicuro in modo autonomo;
- dalla mancanza di conoscenze appropriate da parte dei soccorritori e degli Addetti Antincendio, sulle modalità di percezione, orientamento e fruizione degli spazi da parte di questo tipo di persone. Queste condizioni si possono verificarsi contemporaneamente e, pertanto, vanno affrontate e risolte insieme: alla prima va contrapposta una corretta pianificazione degli interventi da apportare nel tempo all'edificio, la seconda si affronta predisponendo misure gestionali opportune, quali l'adozione della "sedia di evacuazione", e formando in modo specifico il personale incaricato.

MISURE DA ATTUARSI PRIMA DEL VERIFICARSI DELL'EMERGENZA

Il primo passo da compiere è quello di individuare, sia attraverso la conoscenza dell'ambiente di lavoro che durante l'effettuazione delle prove di evacuazione periodiche, le difficoltà di carattere motorio, sensoriale o cognitivo che l'ambiente può determinare.

Gli elementi che possono determinare le criticità in questa fase dipendono fondamentalmente (*Circolare n.4 del 1 marzo 2002 - Linee guida per la valutazione della sicurezza antincendio nei luoghi di lavoro ove siano presenti persone disabili*):

dagli ostacoli di tipo edilizio presenti nell'ambiente, quali ad esempio

- la presenza di gradini od ostacoli sui percorsi orizzontali;
- la non linearità dei percorsi;
- la presenza di passaggi di larghezza inadeguata e/o di elementi sporgenti che possono rendere tortuoso e pericoloso un percorso;
- la lunghezza eccessiva dei percorsi;
- la presenza di rampe delle scale aventi caratteristiche inadeguate, nel caso di ambienti posti al piano diverso da quello dell'uscita;

dagli ostacoli di tipo impiantistico o gestionale, quali ad esempio:

- presenza di porte che richiedono uno sforzo di apertura eccessivo o che non sono dotate di ritardo nella chiusura (sistema che consentirebbe un utilizzo più agevole da parte di persone che necessitano di tempi più lunghi per l'attraversamento delle porte stesse);
- organizzazione/disposizione degli arredi, macchinari o altri elementi in modo da non determinare impedimenti ad un agevole movimento degli utenti;
- mancanza di misure alternative all'esodo autonomo lungo le scale, nel caso di ambienti posti al piano diverso da quello dell'uscita.

MISURE DA ATTUARSI AL MOMENTO DEL VERIFICARSI DELL'EMERGENZA

I criteri generali da seguire nell'evacuazione delle persone disabili sono i seguenti:

- attendere lo sfollamento delle altre persone;
- accompagnare, o far accompagnare, le persone con capacità motorie o sensoriali ridotte all'esterno dell'edificio;
- se non è possibile raggiungere l'esterno dell'edificio, provvedere al trasporto del disabile fino ad un luogo idoneo, possibilmente un locale dotato di finestra, in attesa dei soccorsi (infatti, se nell'edificio non sono presenti spazi calmi, né adeguata compartimentazione degli ambienti, nell'eventualità che le scale siano inaccessibili e impraticabili si dovrà trovare/individuare un luogo sufficientemente lontano dal focolaio d'incendio e dotato di finestra accessibile dall'esterno dove attendere l'arrivo dei soccorsi).
- segnalare al Coordinatore di plesso o ad un altro Addetto Antincendio l'avvenuta evacuazione del disabile o l'impossibilità di effettuarla.

SCELTA DELLE MISURE DA ADOTTARE

La scelta delle misure da adottare è diversa a secondo della disabilità:
1) Disabili motori: scegliere un percorso di evacuazione accessibile (privo di ostacoli, gradini, ecc.) e fornire assistenza nel percorrerlo.
2) Disabili sensoriali:
Uditivi:facilitare la comunicazione (lettura labiale, frasi brevi, frasi scritte);
Visivi: manifestare la propria presenza, definire il pericolo, definire le azioni, guidarli in luogo sicuro.
3) Disabili cognitivi: assicurarsi della percezione del pericolo, fornire istruzioni semplici.
Si ricorda che i docenti che stanno svolgendo lezioni nelle aule e/o le esercitazioni nei laboratori didattici, allertati dalla squadra di emergenza, o dal sistema di allarme presente nella struttura (acustico) provvedono a far uscire gli studenti e a condurli in un luogo sicuro ("punto di raccolta").

1) Disabilità motoria:
La movimentazione di un disabile motorio dipende fondamentalmente dal grado di collaborazione che questo può fornire. Pertanto, per effettuare un'azione che garantisca il corretto espletamento della prestazione richiesta e che, nel contempo, salvaguardi l'integrità fisica del soccorritore, è necessario:

- individuare in ogni persona tutte le possibilità di collaborazione;
- essere in grado di posizionare le mani in punti di presa specifici, per consentire il trasferimento della persona in modo sicuro;
- assumere posizioni di lavoro corrette, che salvaguardino la schiena dei soccorritori;
- essere in grado di interpretare le necessità della persona da affiancare ed offrire la collaborazione necessaria.

2) Disabilità sensoriali:
Disabilità uditiva
Nell'assistenza a persone con questo tipo di disabilità il soccorritore dovrà porre attenzione nell'attuare i seguenti accorgimenti:

- per consentire al sordo una buona lettura labiale, la distanza ottimale nella conversazione non deve mai superare il metro e mezzo;
- il viso di chi parla deve essere illuminato in modo da permetterne la lettura labiale;
- nel parlare è necessario tenere ferma la testa e, possibilmente, il viso di chi parla deve essere al livello degli occhi della persona sorda;
- parlare distintamente, ma senza esagerare, avendo cura di non storpiare la pronuncia: la lettura labiale, infatti, si basa sulla pronuncia corretta;
- la velocità del discorso inoltre deve essere moderata: né troppo in fretta, né troppo adagio;
- usare possibilmente frasi corte, semplici ma complete, esposte con un tono normale di voce (non occorre gridare). Non serve parlare in modo infantile, mentre è necessario mettere in risalto la parola principale della frase usando espressioni del viso in relazione al tema del discorso;
- non tutti i suoni della lingua sono visibili sulle labbra: fare in modo che la persona sorda possa vedere tutto ciò che è visibile sulle labbra;
- quando si usano nomi di persona, località o termini inconsueti, la lettura labiale è molto difficile. Se il sordo non riesce, nonostante gli sforzi, a recepire il messaggio, anziché spazientirsi, si può scrivere la parola in stampatello su di un foglio;
- anche se la persona sorda porta le protesi acustiche, non sempre riesce a percepire

perfettamente il parlato, occorre dunque comportarsi seguendo le regole di comunicazione appena esposte;

- per la persona sorda è difficile seguire una conversazione di gruppo o una conferenza senza interprete. Occorre quindi aiutarlo a capire almeno gli argomenti principali attraverso la lettura labiale, trasmettendo parole e frasi semplici e accompagnandole con gesti naturali.

Disabilità visiva

Nel caso di presenza di alunni ipovedenti o prive della vista l'addetto o la persona che collabora con gli Addetti Antincendio prenderà sottobraccio la persona interessata e la accompagnerà, avendo cura di non tirare e di non spingere la stessa fornendo tutte le indicazioni su eventuali ostacoli o sul percorso che si sta effettuando. Nell'assistenza a persone con questo tipo di disabilità il soccorritore dovrà porre attenzione nell'attuare i seguenti accorgimenti:

- annunciare la propria presenza e parlare con voce ben distinta e comprensibile fin da quando si entra nell'ambiente in cui è presente la persona da aiutare;
- parlare naturalmente, senza gridare, e direttamente verso l'interlocutore, senza interporre una terza persona, descrivendo l'evento e la reale situazione di pericolo;
- non temere di usare parole come "vedere", "guardare" o "cieco";
- offrire assistenza lasciando che la persona vi spieghi di cosa ha bisogno;
- descrivere in anticipo le azioni da intraprendere;
- lasciare che la persona afferri leggermente il braccio o la spalla per farsi guidare (può scegliere di camminare leggermente dietro per valutare la reazione del corpo agli ostacoli);
- lungo il percorso è necessario annunciare, ad alta voce, la presenza di scale, porte ed altre eventuali situazioni e/o ostacoli;
- nell'invitare un non vedente a sedersi, guidare prima la mano di quest'ultima affinché tocchi lo schienale del sedile;
- qualora si ponesse la necessità di guidare più persone con le stesse difficoltà, invitatele a tenersi per mano;
- una volta raggiunto l'esterno è necessario accertarsi che la persona aiutata non sia abbandonata a se stessa ma rimanga in compagnia di altri, fino alla fine dell'emergenza.

3) Disabilità cognitiva:

Le persone con disabilità di apprendimento possono avere difficoltà nell'eseguire istruzioni piuttosto complesse e che coinvolgono più di una breve sequenza di semplici azioni.

In una situazione di pericolo (incendio, fumo, pericolo di scoppio, etc.) un disabile cognitivo può esibire un atteggiamento di completa o parziale o nulla collaborazione con coloro che portano soccorso.

Può accadere che in una situazione nuova e sconosciuta manifesti una reazione di totale rifiuto e disconoscimento della realtà pericolosa, che può sfociare in comportamenti aggressivi contro se stessi o nei confronti di coloro che intendono prestare soccorso.

In tali evenienze il soccorritore deve mantenere la calma, parlare con voce rassicurante con il disabile, farsi aiutare da persone eventualmente presenti sul luogo e decidere rapidamente sul da farsi. La priorità assoluta è l'integrità fisica della persona, ed il ricorso ad un eventuale intervento coercitivo di contenimento per salvaguardarne l'incolumità può rappresentare l'unica soluzione. In questo ambito diventa necessaria e fondamentale l'esercitazione ad agire in situazioni di emergenza simulata.

Nel fornire assistenza a persone con questo tipo di disabilità il soccorritore dovrà tener presente che:

- la persona può non essere completamente in grado di percepire il pericolo;
- molti di loro non posseggono l'abilità della letto-scrittura;
- la percezione visiva di istruzioni scritte o di pannelli può essere confusa;
- il loro senso di direzione potrebbe essere limitato, ragion per cui potrebbero avere bisogno di qualcuno che li accompagni durante il percorso;

Ecco qualche utile suggerimento:

- le istruzioni e le informazioni devono essere suddivise in semplici fasi successive: siate molto pazienti;
- bisogna usare segnali semplici o simboli immediatamente comprensibili, ad esempio segnali grafici universali;
- spesso nel disabile cognitivo la capacità a comprendere il linguaggio parlato è abbastanza sviluppata

Norme di comportamento per eventi di emergenza

In caso di allarme per qualsiasi emergenza è necessario in tutte le occasioni che vengano rispettate le seguenti condizioni trasversali:

- Abbandonare tutte le attività che si stanno espletando
- Mantenere la calma
- Ascoltare la voce dell'insegnante e dei preposti e dei Responsabili.
- Non cercare di risolvere il problema se non si è esperti o si abbia ricevuto una preparazione in tal senso.
- Aiutare le persone svantaggiate ad evacuare.
- Non rientrare mai nel plesso scolastico per nessun motivo se non dopo l'ordine del Coordinatore dell'emergenza.

NORMA 1	**Emergenza INCENDIO**
Cosa fare	- Mantieni la calma - Se l'incendio si è sviluppato in classe o nell'ambiente dove ti trovi, esci subito chiudendo la porta. - Avvisa immediatamente gli addetti antincendio. - Se l'incendio è fuori dalla tua classe e solo se il fumo rende impraticabili le scale e i corridoi, chiudi bene la porta del tuo ambiente e cerca di sigillare le fessure con panni possibilmente bagnati. - Se non puoi uscire, mantieni la calma, apri la finestra e, senza esporti troppo, chiedi aiuto. - Se il fumo non ti fa respirare, filtra l'aria attraverso un fazzoletto, meglio se bagnato, e sdraiati sul pavimento (il fumo tende a salire verso l'alto) - Se le vie di esodo sono piene di fumo, cammina carponi e respira, se possibile, attraverso un fazzoletto bagnato. - Non tentare di spegnere l'incendio se non hai una preparazione specifica in modo particolare quando si sviluppano in quadri e apparecchi elettrici. - Se l'incendio avvolge una persona, impedirgli di correre obbligandola, anche con forza, a distendersi a terra e tentare di soffocare le fiamme con indumenti, coperte o altro.
Come intervenire	- Solo gli Addetti antincendio intervengono sul focolaio d'incendio con i mezzi portatile di estinzione senza mettere a rischio la loro incolumità - Avvisare immediatamente il Responsabile dell'evacuazione dell'emergenza e i Vigili del Fuoco e programmare un eventuale ordine di evacuazione. - Accertarsi che non vi siano focolai nascosti o braci. - Avvisare, se necessario, le aziende di gas, luce, acqua.
Ubicazione dei mezzi antincendio	Come da planimetrie esposte in ogni ambiente
NORMA	**Norme di esercizio per ridurre la probabilità di insorgenza degli incendi**

L'innesco di un incendio si ha sempre per la contemporanea presenza di materiale combustibile (carta, legno, plastica ecc.) e/o infiammabile (alcool, solventi ecc.) e fonte di innesco (arco elettrico, temperature eccessive, fiamme libere, brace di sigarette ecc.). Pertanto risulta estremamente importante , per prevenire l'inizio di un' incendio, eliminare o ridurre la possibilità di innesco e la quantità di materiale combustibile presente; a tal fine è necessario:

1. **Ridurre le possibilità di innesco:**

E' vietato ogni tipo di intervento tecnico su impianto elettrico, linee gas da parte di personale non appositamente incaricato e autorizzato;

E' vietata l'installazione di apparecchiature elettriche, se non autorizzate;

E' assolutamente vietato l'installazione e/o la modifica di spine, prese ecc ed il "fai da te" elettrico, in caso di necessita di adeguamenti far intervenire personale qualificato;

E' sconsigliato l'utilizzo di adattatori per prese e spine elettriche, ciabatte, prese e spine multiple, in caso di necessità utilizzare comunque materiale elettrico con marcatura CE o IMQ;

In caso di danneggiamento od usura di prese, spine, cavi o apparecchiature elettriche, sospendere immediatamente l'utilizzo e richiedere l'intervento di personale qualificato;

vietato tenere ed usare fiamme libere, fornelli o stufe a gas, stufe elettriche con resistenza in vista, stufe a Kerosene, apparecchi a incandescenza senza protezione;
E' vietato depositare sostanze che possono, per la loro vicinanza, reagire tra loro provocando incendi e/o esplosioni.
E' vietato abbandonare fiamme libere utilizzate per scopi lavorativi, in ogni caso l'utilizzo di fiamme libere deve essere limitato ai casi strettamente necessari;

2. **Ridurre la quantità di materiale combustibile e/o infiammabile**
Per quanto oggettivamente possibile, i quantitativi di materiale facilmente combustibili o infiammabili in uso o conservati negli ambienti di lavoro devono essere limitati allo stretto necessario per la normale conduzione delle attività e tenuti lontani dalle vie di esodo; i quantitativi in eccedenza devono essere depositati in appositi locali;
Negli atri, nei corridoi, nelle scale e nelle rampe, il carico di incendio esistente, costituito dalle strutture, non potrà essere modificato con l'apporto di ulteriori arredi e di materiali combustibili;
Nei magazzini il materiale ivi conservato deve essere posizionato all'interno del locale in scaffali e/o contenitori metallici consentendo passaggi liberi non inferiori a 0,90 m tra i materiale ivi depositati;
Tenere costantemente segregato il materiale infiammabile (alcool, solventi ecc), che deve essere riposto in armadi metallici;
Mantenere sempre il materiale combustibile e/o infiammabile lontano da possibili fonti di innesco di incendio (prese, spine, quadri di apparecchiature elettriche in genere, sorgenti di calore ecc.)
In sintesi è necessario:
- ridurre le quantità di materiale combustibile/infiammabile;
- segregare il materiale combustibile/infiammabile in armadi-locali;
- smaltire frequentemente il materiale combustibile/infiammabile;
- distanziare il materiale combustibile/infiammabile dalle fonti di innesco.

I docenti devono provvedere affinché nel corso delle attività non vengano alterate le condizioni di sicurezza ed in particolare devono essere mantenute sgombre da ogni ostacolo ed agibili le vie d'esodo e fare rispettare le disposizioni di esercizio anche in occasione di manutenzioni e risistemazioni.
Archivi e depositi di materiale cartaceo
quantitativi di materiale cartaceo superiori a kg. 100 complessivamente, non possono essere conservati all'interno delle aule.
Gli archivi, le biblioteche e i depositi di materiale cartaceo devono essere realizzati unicamente in locali separati opportunamente attrezzati ed è vietato l'uso di fiamme libere o sistemi di riscaldamento a incandescenza all'internodi detti locali.
Il materiale dovrà essere depositato su scaffalature metalliche, opportunamente distanziate fra loro per consentire il normale transito (cm. 80-90)
Il carico di incendio massimo previsto dalla specifica autorizzazione per il locale non potrà, in alcun caso, essere superato. Si raccomanda comunque la buona prassi di eliminare le pratiche, terminato il periodo legale di archiviazione
Gas metano e gas in bombole
In tutte le aule è vietato detenere e/o usare apparecchi funzionanti a gas metano o GPL;

NORMA	**Norme per la sorveglianza, il controllo e la manutenzione delle misure di Protezione antincendio**

Definizioni
Ai fini del presente piano di emergenza e di evacuazione si definisce:
SORVEGLIANZA: controllo visivo atto a verificare che le attrezzature e gli impianti antincendio siano nelle normali condizioni operative, siano facilmente accessibili e non presentino danni materiali accertabili tramite esame visivo.
CONTROLLO PERIODICO: insieme di operazioni da effettuarsi con frequenza almeno semestrale, per verificare la completa e corretta funzionalità delle attrezzature degli impianti;
MANUTENZIONE: operazione od intervento finalizzato a mantenere in efficienza ed in buono stato le attrezzature e gli impianti.
Le attività di sorveglianza, controllo e manutenzione hanno lo scopo di rilevare e rimuovere qualunque causa, deficienza danno od impedimento che possa pregiudicare l'efficienza e l'efficacia delle misure di protezione antincendio

Vie di esodo ed uscite

Tutte quelle parti del luogo di lavoro destinate a vie d'uscita, quali passaggi, corridoi, scale, devono essere frequentemente sorvegliate, al fine di assicurare che siano libere da ostruzioni e da pericoli che possono compromettere il sicuro utilizzo in caso d'esodo.

Tutte le porte sulle vie d'uscita devono essere regolarmente sorvegliate per assicurare che si aprano facilmente. Ogni difetto deve essere segnalato all'Ufficio Tecnico dell'ente proprietario dell'edificio per la riparazione nel tempo più breve possibile.

Tutte le porte resistenti al fuoco devono essere regolarmente sorvegliate per assicurare che non sussistano danneggiamenti e che chiudano regolarmente. Qualora siano previsti dispositivi di autochiusura, il controllo deve assicurare che la porta ruoti liberamente e che il dispositivo di autochiusura operi effettivamente.

Le porte munite di dispositivi di chiusura automatici devono essere sorvegliate periodicamente per assicurare che i dispositivi siano efficienti e che le porte si chiudano perfettamente. Tali porte devono essere tenute libere da ostruzioni.

La segnaletica direzionale e delle uscite deve essere oggetto di sorveglianza per assicurare la visibilità in caso di emergenza.

L'attività di sorveglianza di cui sopra è effettuata sotto la responsabilità del datore di lavoro o persona da lui delegata, che a tal fine può avvalersi dei lavoratori addetti al servizio antincendio.

Ogni intervento di manutenzione eventualmente necessario deve essere richiesto, secondo la prassi abituale, all'Ufficio Tecnico dell'ente proprietario dell'edificio**.**

Presidi antincendio

In ogni edifico si dispone che:

i presidi antincendio portatili (estintori) non vengano rimossi dalla posizione prevista, non vengano coperti da materiali di qualunque tipo, siano sempre facilmente accessibili;

I presidi antincendio fissi (idranti o naspi) – non vengano coperti da materiale di qualunque tipo, risultino sempre facilmente accessibili;

La segnaletica di sicurezza non venga rimossa e sia sempre visibile;

I mezzi ausiliari di protezione eventualmente in dotazione, quali maschere anti-fumo, coperte ignifughe, secchi di sabbia ecc. devono essere conservati in efficienza ed in modo da poter essere utilizzati in qualsiasi momento.

L'attività di sorveglianza di cui sopra è effettuata sotto la responsabilità del datore di lavoro o persona da lui delegata, che a tal fine può avvalersi dei lavoratori addetti al servizio antincendio. L'attività di controllo periodico e di manutenzione dei presidi antincendio è eseguita sotto l responsabilità dell'Ufficio Tecnico dell'ente proprietario dell'edificio.

Registrazione delle attività di controllo, verifica e manutenzione delle misure di protezione antincendio e attività di informazione e formazione degli addetti.

In ciascun edificio deve essere tenuto un registro delle verifiche dove risultano annotati i controlli, le verifiche e gli interventi di manutenzione effettuati sui sistemi di prevenzione e protezione antincendio, nonché le attività svolte di informazione e formazione del personale.

Cenni sui principi di incendio e sostanze estinguenti a disposizione della scuola

Affinché un incendio si verifichi è necessario che siano soddisfatte contemporaneamente tre condizioni:

• presenza del combustibile.

• presenza del comburente (in genere l'ossigeno dell'aria).

• temperatura minima non inferiore alla temperatura di accensione.

È il cosiddetto **"triangolo del fuoco"**. Se viene a mancare anche una sola delle tre combinazioni, l'incendio si spegne. Da ciò ne consegue che si hanno tre possibilità per la estinzione di un incendio:

• esaurimento del combustibile

• mancanza di ossigeno

• abbassamento della temperatura dell'intera massa del combustibile al di sotto di quella di accensione.

LE SOSTANZE ESTINGUENTI

Non tutte le sostanze estinguenti possono essere impiegate nei vari tipi di incendio dovuti alla combustione dei molteplici materiali suscettibili di accendersi. Come già accennato, l'estinzione dell'incendio si ottiene per raffreddamento, sottrazione del combustibile e soffocamento. Tali azioni possono essere ottenute singolarmente o contemporaneamente mediante l'uso delle sostanze estinguenti, che vanno scelte in funzione della natura del combustibile e delle dimensioni del fuoco.

Acqua

L'acqua è la sostanza estinguente per antonomasia conseguentemente alla facilità con cui può essere reperita a basso costo. L'uso dell'acqua quale agente estinguente è consigliato per incendi di combustibili solidi (detti di classe "A"). L'acqua, risultando un buon conduttore di energia elettrica non è impiegabile su impianti e apparecchiature in tensione (altrettanto la schiuma che è un agente estinguente costituito da una soluzione in acqua di un liquido schiumogeno).

Polveri

Le polveri sono costituite da particelle solide finissime a base di bicarbonato di sodio, potassio, fosfati e sali organici. L'azione estinguente delle polveri è prodotta dalla decomposizione delle stesse per effetto delle

alte temperature raggiunte nell'incendio, che dà luogo principalmente ad effetti chimici sulla fiamma, con azione anticatalitica. Le polveri sono adatte per fuochi di sostanze solide,
liquide e gassose (classe A, B, e C).

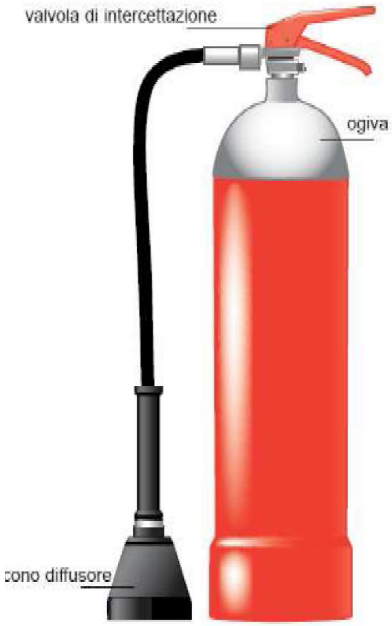
Gas inerti

I gas inerti, utilizzati per la difesa dagli incendi di ambienti chiusi, sono generalmente l'anidride carbonica e, in minor misura, l'azoto. La loro presenza nell'aria riduce la concentrazione del comburente fino ad impedirne la combustione. L'anidride carbonica non risulta tossica per l'uomo, è un gas più pesante dell'aria perfettamente dielettrico, normalmente conservato come gas liquefatto sotto pressione. Essa produce, differentemente dall'azoto, anche un'azione estinguente per raffreddamento.

I MEZZI PORTATILI DI ESTINZIONE DEGLI INCENDI

Gli estintori sono apparecchi contenenti un agente estinguente che può essere proiettato su un fuoco sotto l'azione di una pressione interna. Sono in molti casi i mezzi di primo intervento più impiegati per spegnere i principi di incendio. Si riportano di seguito le caratteristiche degli estintori di uso più diffuso.

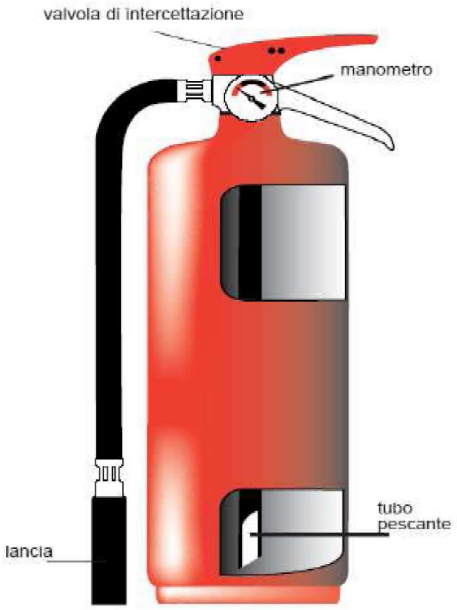
Estintore ad anidride carbonica Sostanza estinguente: anidride carbonica. Sono idonei per i fuochi di classe B, C, D, E. Quando il cono diffusore è collegato ad una manichetta flessibile, questa deve essere impugnata durante la scarica per dirigere il getto, si dovrà fare molta attenzione affinché la mano utilizzata non fuoriesca dalla apposita impugnatura isolante, per evitare ustioni da congelamento. La pressione necessaria all'erogazione è quella stessa di compressione del gas.



Estintori a polvere

Sostanza estinguente*:* polveri estinguenti composte essenzialmente da sali alcalini (bicarbonato di sodio e di potassio, fosfato monoammonico).

Questi estintori, chiamati anche "a secco", sono ormai molto diffusi per le buone caratteristiche dell'estinguente usato, perché si dimostrano di impiego pressoché universale. La conservazione della carica dell'estintore è costantemente segnata dal manometro. Se ne sconsiglia l'uso su apparecchiature delicate (per es. computer), dove la polvere potrebbe causare seri inconvenienti.



SEGNALETICA DI SICUREZZA

Lo scopo della segnalazione di sicurezza è quello di attirare in modo rapido e facilmente comprensibile l'attenzione su oggetti e situazioni che possono determinare pericoli. Il Dirigente Scolastico invita tutti gli utenti alla conoscenza ed al rispetto delle indicazioni dei cartelli segnalatori. Ricorda che **la sicurezza non va mai coperta da cartelloni o altro materiale.** In conformità all' Art. 1 del D.Lgs. n. 493/1996 devono essere utilizzati colori di sicurezza e di contrasto, nonché i colori del simbolo, riportati nella seguente tabella.

COLORI E FINALITA' COMUNICATIVE			
SEGNALETICA per	COLORE	FORMA	FINALITA'
ANTINCENDIO	**ROSSO** pittogramma bianco su fondo rosso; il rosso deve coprire almeno il 50% della superficie del cartello	**QUADRATA O RETTANGOLARE**	INDICAZIONE ED UBICAZIONE ATTREZZATURE ANTINCENDIO
SALVATAGGIO O SOCCORSO, SICUREZZA	**V E R D E** pittogramma bianco su fondo verde; il verde deve coprire almeno il 50% della superficie del cartello	**QUADRATA O RETTANGOLARE**	FORNISCE INDICAZIONI RELATIVE ALLE USCITE DI SICUREZZA O AI MEZZI DI SOCCORSO O DI SALVATAGGIO
AVVERTIMENTO	**GIALLO** pittogramma nero su fondo giallo; bordo nero il giallo deve coprire almeno il 50% della superficie del cartello	**TRIANGOLARE**	AVVERTE DI UN RISCHIO O PERICOLO
PRESCRIZIONE	**AZZURRO** pittogramma bianco su fondo azzurro; l'azzurro deve coprire almeno il 50% della superficie del cartello	**ROTONDA (anche se spesso inserita in forme rettangolari)**	PRESCRIVE UN DETERMINATO COMPORTAMENTO O OBBLIGA AD INDOSSARE UN DISPOSITIVO DI PROTEZIONE INDIVIDUALE
DIVIETO, PERICOLO	**R O S S O** pittogramma nero su fondo bianco; bordo e banda (*verso il basso da sinistra a destra lungo il simbolo, con un inclinazione di 45º*) rossi (*il rosso deve coprire almeno il 35% della superficie del* cartello	**ROTONDA**	HA LA FUNZIONE DI VIETARE UN COMPORTAMENTO CHE POTREBBE FAR CORRERE O CAUSARE UN PERICOLO

NORMA 2	Emergenza FUGA di GAS
Cosa fare	- Nel caso in cui si sospetti che ci sia una fuga di gas o vi è la presenza di odori di sostanze pericolose, spegnere ed non accendere apparati elettrici. - Non fumare o accendere fiamme libere e evitare la formazione di scintille. - Staccare la corrente elettrica dal quadro di piano e/o generale. - Se possibile, aprire le finestre e aerare il locale. - Allontanarsi dal luogo e chiudere la porta chiusa - Mettere un fazzoletto umido davanti alla bocca e al naso e cercare di respirare con calma. - Allontanarsi il più possibile lontano dalla sorgente di emissione del gas o dei vapori tossici e nocivi.

NORMA 3	Emergenza ELETTRICA
Cosa fare	- Accertati che non sia una temporanea sospensione per sovraccarico. Eventualmente il collaboratore di turno autorizzato apre il box dell'ENEL e ripristina gli interruttori. - Disattivare tutte le apparecchiature elettriche prima di ripristinare la corrente **Se le lampade di emergenza si sono regolarmente accese** - Invitare i presenti a rimanere nella posizione in cui si trovano. - Evacuare ordinatamente seguendo le via fuga predefinite dopo qualche minuto. **Se le lampade di emergenza non si sono accese** - Invitare i presenti a rimanere nella posizione in cui si trovano. - Calmare i presenti e guidarli alle vie di fuga. - Procurarsi torce elettriche o luce dei cellulari per guidare i visitatori e il personale illuminando le vie di fuga predefinite.
Come intervenire	- In caso di black-out momentaneo ripristinare l'interruttore generale, se abbassato. - Telefonare all'ENEL per ulteriori notizie circa guasti. - Attendere il tecnico specializzato

NORMA 4	Emergenza TERREMOTO
Cosa fare	**SE T I TROVI I N UN L UOGO CHIUSO** - Mantenere la calma. - Al suono convenzionale dell'allarme o al manifestarsi dell'evento, gli alunni si ripareranno sotto il proprio banco per circa 15 sec. dall'inizio del suono o allarme o del tremore. - Se non sei in classe riparati sotto un banco, un arredo, sotto l'architrave o vicino ai muri portanti. - Al segnale convenuto usciranno dalle aule in modo spedito ed ordinato (possibilmente mano nella mano* all'interno dell'edificio. Far staccare i bambini in prossimità delle scale) - Seguire le vie di fuga indicate e dirigersi verso la zona di raccolta assegnata. - Evitare comportamenti che possano arrecare danni a loro stessi e ai compagni.

	- Non precipitarsi fuori. - Allontanarsi dalle finestre, porte con vetri, armadi, perché, cadendo, potrebbero ferire - Se ci si trova nei corridoi o nel vano della scala, rientrare nella classe di appartenenza o in quella più vicina. - Abbandona l'edificio solo al suono convenzionale e ricongiungere i i compagni di classe nella zona di raccolta assegnata. - Non usare l'ascensore e le scale interne. **SE TI TROVI ALL'APERTO** - Allontanarsi dall'edificio, dagli alberi, dai lampioni e dalle linee elettriche perché potrebbero cadere e ferirti. - Cercare un posto dove non si ha nulla sopra di se; se non lo si trova cercare riparo sotto qualcosa di sicuro come una panchina. - Non avvicinarsi ad animali spaventati. * **NOTA:** Far tenere gli alunni per mano evita lo scoraggiamento e infonde sicurezza. È opportuno, tuttavia, evitare di tenersi per mano nel superamento di gradini o nelle scale.
Come intervenire	- Seguire le norme e le direttive preposte. - Uscire all'ordine di evacuazione.

NORMA 5	**Emergenza CROLLO**
Cosa fare	- In caso di crollo dei locali dove ti trovi, riparati sotto i banchi e altri arredi capienti al fine di proteggere le parti vitali - Finita la prima emergenza, uscire ordinatamente dal locale e allontanarsi il più possibile - Se il crollo avviene in altre parti del plesso, non spostarsi dal luogo dove ci si trova e attendere direttive. - Nell'impossibilità di muoversi, attendere i soccorsi.
Come intervenire	- Avvisare gli addetti antincendio o il personale responsabile senza mettere a rischio la propria incolumità e quella degli altri. - Comunicare al coordinatore dell'emergenza e/o responsabile dell'ordine di evacuazione la situazione di pericolo.

NORMA 6	**Emergenza TROMBA D'ARIA**
	(Per questa emergenza non è prevista l'evacuazione)
Cosa fare	- Se si è coscienti della formazione di una tromba d'aria cercare di entrare in un edificio, se ci si trova all'aperto, e di non restare in zone aperte: terrazzi, scale esterne e balconate. - Se si è all'interno di un locale, sistemarsi lontano dalle finestre e dalle porte curando che le stesse siano chiuse. - Non sostare al centro dell'ambiente in cui ci si trova ma raggrupparsi in prossimità delle pareti perimetrali o degli angoli, lontani da armadi e scaffalature; - Dopo il passaggio della tromba d'aria, prima di uscire dall'edificio, accertarsi che l'ambiente esterno e le vie di esodo siano prive di elementi sospesi o in procinto di cadere. - Se ci si trova all'aperto e non è possibile il ricovero in un edificio, cercare un riparo dietro muretti o, se presenti, in fossati e buche. - Se ci si trova all'aperto cercare di restare lontani da alberi di alto fusto, da pali e linee elettriche.

NORMA 7	Emergenza ALLUVIONE
(Per questa emergenza non è prevista l'evacuazione)	
Cosa fare	- Spostarsi subito e con calma dai piani bassi a quelli alti. - L'energia elettrica dovrà essere interrotta dal quadro generale dal responsabile o preposto. - Non cercare di attraversare ambienti interessati dall' acqua, se non si conosce perfettamente il luogo, la profondità dell'acqua stessa e l'esistenza, nell'ambiente di pozzetti, fosse e depressioni. - Non allontanarsi mai dall'edificio quando la zona circostante è completamente invasa dalle acque alluvionali. - Attendere pazientemente l'intervento dei soccorritori segnalando la posizione ed i luoghi in cui si sosta. - Evitare di permanere in ambienti con presenza di apparecchiature elettriche, specialmente se interessati dalle acque alluvionali.

NORMA 8	Emergenza NUBE TOSSICA
(Per questa emergenza non è prevista l'evacuazione) Le nubi tossiche possono svilupparsi a seguito di incendio, esplosione di depositi, trasporti…	
Cosa fare	- Rifugiarsi e restare al chiuso senza allontanarsi dall'aula o dai locali di lavoro. - Chiudere immediatamente porte e finestre e sigillare al meglio gli infissi con nastro adesivo o stracci bagnati e disattivare eventuali sistemi di condizionamento e ventilazione. - Stendersi sul pavimento. - Respirare mettendo un panno, fazzoletto o straccio bagnato sul naso e la bocca. - Predisporre l'immediato spostamento dai locali interrati e seminterrati, ove possibile allontanare le classi ed il personale spostandoli dai piani bassi ai piani superiori. - Non intasare le linee telefoniche: lasciare libere le linee per le comunicazioni d'emergenza. **- Rimanere in attesa di istruzioni sintonizzando una radio a batterie sulla frequenza di una rete pubblica nazionale.**
Come intervenire	- Tenere il contatto con gli Enti esterni per conoscere tempestivamente la durata del rilascio.

NORMA 9	Emergenza ESPLOSIONI, ATTENTATI E SOMMOSSE ESTERNE
(Per questa emergenza non è prevista l'evacuazione)	
Cosa fare	- Non abbandonare l'edificio e non affacciarsi alle finestre per curiosare; - Spostarsi dalle parti del locale che si trovano vicino alle finestre o porte esterne o che stiano sotto oggetti sospesi e concentrarsi in zone più sicure; - Mantenere la calma e non condizionare il comportamento altrui con isterismi ed urla; - Tranquillizzare chi si trova in stato di maggiore agitazione; - Attendere le ulteriori istruzioni che verranno fornite dagli addetti alla gestione dell'emergenza o tramite le apposite segnalazioni sonore.

NORMA 10	MINACCIA ARMATA o PRESENZA DI UNO SQUILIBRATO
(Per questa emergenza non è prevista l'evacuazione)	
Cosa fare	- Non abbandonare il proprio posto di lavoro e non affacciarsi alle porte del locale per curiosare all'esterno. - Restare ciascuno al proprio posto e con la testa china se la minaccia è diretta;. - Non concentrarsi tutti nello stesso punto per non offrire maggiore possibilità ad azioni di offesa fisica. - Non contestare con i propri comportamenti le azioni compiute dallo squilibrato. - Mantenere la calma ed il controllo delle proprie azioni per offese ricevute e non deridere i comportamenti squilibrati del folle. - Qualsiasi azione e/o movimento deve essere seguito con naturalezza e con calma (nessuna azione che possa apparire furtiva, nessun movimento che possa apparire fuga o una reazione di difesa). - Se la minaccia non è diretta e si è certi delle azioni attive di contrasto delle Forze di Polizia, porsi seduti o distesi per terra ed attender ulteriori istruzioni.

NORMA 11	PRESENZA di OGGETTI SOSPETTI
(Per questa emergenza non è prevista l'evacuazione)	
Cosa fare	Chiunque si accorga o è in presenza di oggetti sospetti (borse, pacchi-sacche, ecc.) rinvenuti nei locali di lavoro o anche a seguito anche di avviso telefonico anonimo, ci si atterrà alle seguenti regole: - Avvisare immediatamente il Dirigente scolastico o i collaboratori, fornendo le indicazioni sull'entità, ubicazione e natura dell'oggetto rinvenuto. - Non avvicinarsi, toccare o aprire per nessun motivo alcun oggetto sospetto. - Riferire dettagliatamente i particolari di eventuali telefonate minatorie. - Restare lontani dal luogo in cui si trova l'oggetto. **- Attendere le ulteriori istruzioni che verranno fornite dagli addetti alla gestione dell'emergenza o dell'eventuale evacuazione.**
Come intervenire	- Telefonare immediatamente alle forze dell'ordine: carabinieri o polizia di Stato.

NORMA 12	MALORE o INFORTUNIO
I lavoratori che subiscano un infortunio sul lavoro devono:	
Cosa fare	- Farsi medicare servendosi dei prodotti contenuti nella cassetta di pronto soccorso o nei pacchetti di medicazione in dotazione, o ricorrere al pronto soccorso per le cure del caso. - Comunicare subito l'incidente al dirigente scolastico o al responsabile della sicurezza. Quando l'infortunato è grave l'addetto al primo soccorso deve: - Prestare la prima assistenza e richiedere l'intervento dell'ambulanza oppure formare il numero del pronto intervento cittadino; - non spostare, non muovere o sollevare l'infortunato al fine di evitare un aggravamento delle sue condizioni; - evitare assembramenti sul luogo dell'incidente al fine di facilitare l'opera di soccorso. In tutti gli altri casi occorre agire sempre con calma ed imporre la calma e l'ordine a tutti, evitando **assembramenti intorno all'infortunato.**
Chi è presente sul luogo dell'incidente deve:	
Cosa fare	- valutare lo stato generale dell'infortunato ed il presumibile danno subito, con particolare attenzione a: stato di coscienza, battito cardiaco, respirazione e presenza di lesioni visibili (ferita, frattura, ustione, emorragia);- Accertare ed eliminare immediatamente, quando possibile le cause dell'infortunio, evitando in ogni caso di mettere a repentaglio la propria incolumità; - Avvisare immediatamente gli Addetti al Primo soccorso o, in loro assenza, il soccorso pubblico di emergenza (118); - Porre, con le dovute precauzioni l'infortunato nella posizione più idonea, o meglio di sicurezza, evitando, se non strettamente necessario, di spostarlo dal luogo dell'infortunio; - Se si sospettano fratture, lesioni della colonna vertebrale o trauma cranico, evitare di muovere l'infortunato; - Se ci sono emorragie, comprimere la ferita con bende o fazzoletti; - Allentare o slacciare eventuali indumenti che rendono difficoltosa la respirazione dell'infortunato; - Rassicurare l'infortunato con parole ed atteggiamenti tranquillizzanti; - Non somministrare mai, di propria iniziativa, farmaci, cibi o bevande.
NORMA	**Prevenzione delle malattie a trasmissione ematica**

Al fine di evitare la trasmissione di malattie che si trasmettono con liquidi organici infetti, in particolare
sangue (epatite B - epatite C - AIDS ecc.), si danno le seguenti indicazioni:

- È necessario indossare guanti monouso ogni volta si preveda di venire in contatto con liquidi organici di altre persone (es. per medicazioni, igiene ambientale)
- Gli strumenti didattici taglienti (forbici, punteruoli, cacciaviti, ecc.) devono essere o strettamente personali o, se imbrattati di sangue, opportunamente disinfettati.
- Il disinfettante da utilizzare per le superfici e/o i materiali imbrattati di sangue o altri liquidi organici è **l'ipoclorito di sodio al 5-6% di cloro attivo.** In pratica si procede come indicato di seguito:

• indossare guanti monouso
• allontanare il liquido organico dalla superficie
• applicare una soluzione formata da: 1 l di acqua e 200 ml di ipoclorito di sodio al 5-6% di cloro attivo
• lasciare fa soluzione per 20'
• sciacquare con acqua

N.B.: è necessario controllare la composizione dell'ipoclorito di sodio da utilizzare e verificare la concentrazione di cloro attivo sia al 5-6%

ATTREZZATURA PRONTO SOCCORSO

La cassetta del Pronto Soccorso è composta come previsto dal D.M. 388 del 15 luglio 2003 n. 388 allegato 1:

Materiale di Pronto Soccorso	
Guanti sterili monouso (5 paia)	Confezione di cotone idrofilo (1)
Visiera paraschizzi	Confezioni di cerotti di varie misure pronti all'uso (2)
Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 1 litro (1).	Rotoli di cerotto alto cm. 2,5 (2)
Flacone di soluzione fisiologica (sodio cloruro – 0,9%) da 500 ml (3)	Un paio di forbici
Compresse di garza sterile 10x10 in buste singole (10)	Lacci emostatici (3)
Compresse di garze sterile 18x40 in buste singole (2)	Ghiaccio pronto all'uso (due confezioni)
Teli sterili monouso (2)	Sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari (2)
Pinzette da medicazione sterili monouso (2)	Termometro
Confezione di rete elastica di misura media (1)	Apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa

NORMA 13	NORME per i GENITORI
Cosa devono fare	- I genitori devono conoscere le attività della scuola. - Conoscere le norme di emergenza e i compiti dei loro figli. - Affrontare le situazioni sempre con calma **- Non intasare le linee telefoniche dei plessi, ma lasciare che sia la scuola a contattarli (se non è successo nulla, la scuola non contatterà)**

ISTRUZIONI DI SICUREZZA

Quelle che seguono sono delle istruzioni di sicurezza che possono ritenersi valide in ogni circostanza:

Alla diramazione dell'allarme:

- **Mantieni la calma**
- **Interrompi immediatamente ogni attività**
- **Lascia tutto l'equipaggiamento (non preoccuparti di libri, abiti o altro)**
- **Incolonnati dietro……(apri-fila)……..**
- **Ricordati di non spingere, non gridare, non correre**
- **Segui le vie di fuga indicate**
- **Raggiungi la zona di raccolta assegnata**

MODULO DI EVACUAZIONE

Da tenere sempre dietro la copertina del registro di classe e utilizzare nel punto di raccolta

1. **SCUOLA** _____
2. **CLASSE**_____
3. **ALLIEVI PRESENTI**_____
4. **ALLIEVI EVACUATI** _____
5. **FERITI**_____
6. **DISPERSI**_____
7. **ZONA DI RACCOLTA**_____

Sigla Alunno Serrafila **Sigla Docente**

_____ _____

Il Dirigente Scolastico
(Dott. Maurilio Lombardo)

Il Responsabile S.P.P.
(Ing. Calogero Patti)

Il R.S.L.

(Docente Carmela Filì)